

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2022, n. 16-6309

Dlgs 65/2017, articolo 6, lettera c). Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021. Piano d'azione pluriennale 2023- 2025 - Approvazione delle Linee guida, 2023-2025, per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nel territorio piemontese.

A relazione del Presidente Cirio:

Premesso che il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, con cui è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, prevede che:

- all'articolo 2, "il sistema integrato di educazione e di istruzione" è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- all'articolo 6, lettera a), le Regioni programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione di Istruzione sulla base delle indicazioni del Piano d'Azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8 secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale
- all'articolo 8, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza unificata, è adottato il piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- all'articolo 12, comma 1, è istituito il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione";
- all'articolo 12, comma 4, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni.

Richiamato, in particolare, che il suddetto Dlgs 65/2017:

all'articolo 6, lettera c), stabilisce che le Regioni hanno la competenza di promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali;

all'articolo 7, lettera d), attribuisce agli Enti locali la funzione di attivare, valorizzando le risorse professionali presenti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione, il coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle di cui al Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione.

Premesso, inoltre, che la Delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 recante adozione del "Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025", in attuazione del suddetto articolo 8:

ha definito per il quinquennio 2021-2025 la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale di cui al sopra riportato comma 4 dell'articolo 12;

prevede che gli interventi del piano di azione nazionale siano orientati dalla programmazione delle Regioni e perseguano, tra le altre, la finalità di sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015 e di promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

Preso atto che le <<Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei">> approvate con D.M. 22 novembre 2021 e gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"

approvati con D.M. 24 febbraio 2022 n.43 definiscono la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali un obiettivo strategico per l'attuazione del sistema integrato.

Dato atto che con la D.G.R. n.17-5073 del 20 maggio 2022, di approvazione dell'Atto d'indirizzo per la programmazione regionale degli interventi afferenti ai servizi educativi per l'infanzia e disposizioni sul riparto delle risorse, anni 2022 e 2023, è stato, tra l'altro, stabilito di attribuire, per l'anno 2023, una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e del cofinanziamento regionale ai Comuni che verranno individuati con successivo provvedimento quali capofila del coordinamento pedagogico territoriale, quali risorse da destinare all'attuazione delle azioni proprie dei coordinamenti pedagogici, ivi comprese le azioni di formazione.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, "Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", al fine di procedere alla promozione dei Coordinamenti pedagogici sul territorio regionale:

1) occorre definire gli indirizzi per la costituzione degli stessi da parte dei Comuni ed i criteri per l'individuazione dei Comuni capofila dei Coordinamenti;

2) il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente è da attuarsi tramite un raccordo tra referenti dei "servizi 0-3" e delle scuole dell'infanzia;

3) il territorio piemontese presenta le seguenti caratteristiche peculiari:

- dispone di una presenza ricca e diffusa di unità di offerta e di opportunità di accoglienza presso i servizi educativi dedicati alla prima infanzia, che risultano articolati nei seguenti servizi:

- asilo nido di cui alla L.R. n. 3/73 e s.m.i.;
- micro-nido (autonomo, integrato, aziendale) di cui alla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013;
- centro di custodia oraria di cui alla D.G.R. n. 31-5660 del 16/04/2013;
- nido in famiglia di cui alla D.G.R. n.28-7693 del 12/10/2018;
- sezione primavera di cui alla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008;

- la consistenza complessiva dei servizi educativi per l'infanzia, alla data del 31/12/2021, è pari a 1.070 unità di offerta con una capacità ricettiva complessiva di 27.033 posti;

il contesto generale dei servizi 0-6 anni documenta la seguente situazione:

- la disponibilità sul territorio piemontese di posti bambino presso i servizi educativi per la prima infanzia (comprensiva dei bambini anticipatori alla scuola dell'infanzia) è pari complessivamente al 36,75% della popolazione bambina da 0 a 3 anni;
- le scuole dell'Infanzia statali e paritarie presenti in Piemonte al 31/12/2021 sono 1644 per un totale di 91.327 bambini.

Dato atto, inoltre, che il sopra richiamato "Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche" ha elaborato la proposta tecnica che definisce le linee generali per la costituzione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, definendo i criteri per l'individuazione dei Coordinamenti pedagogico territoriali e dei Comuni capofila ed i criteri per l'assegnazione della percentuale del 5% delle risorse ministeriali e regionali relative al riparto delle risorse del Fondo nazionale per l'anno 2023 e per l'annualità successive del Piano d'Azione; nonché prevedendo che, in esito al numero di coordinamenti costituiti, il Settore regionale competente potrà disporre la rimodulazione della proposta tecnica in ragione delle esigenze emergenti dal territorio.

Preso atto del verbale del 28/11/2022 in cui si attesta che durante la seduta del 28 novembre 2022, convocata per le finalità di cui all'articolo 6, lettera c) del Dlgs 65/2017, del Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del Piano, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale con decreto 13581 del 18/11/ 2021 e composto da rappresentanti della Regione, ANCI e dell'USR, è stata informata l'ANCI Piemonte nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, della D.C.d.M. 5 ottobre 2021.

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, ai sensi del decreto legislativo 65/2017 ed al fine di promuovere i Coordinamenti Pedagogici Territoriali nel territorio piemontese

- di approvare l'Atto d'indirizzo "Art. 6 lettera c) - Dlgs 65/2017 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5/10/2021 - Linee guida per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nel territorio piemontese" di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, "Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compreso l'aggiornamento in linea tecnica delle suddette linee guida, introducendo, in esito al numero di coordinamenti costituiti, ulteriori criteri di riparto correttivi.

Dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri impliciti per il bilancio regionale, in quanto le risorse regionali, ad integrazione della percentuale del 5% a valere sulle risorse ministeriali del Piano d'azione 2023-2025, sono pari a Euro 235.072,55 a valere sul Cap. 153020/2023 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 6 del 29/04/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024".

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

visto il D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA" s.m.i.;

visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1 – 4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

vista la legge regionale del 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024"(Bollettino Ufficiale n. 17 Supplemento ordinario n. 2 del 29 aprile 2022);

vista la D.G.R. n. 1-4970 del 4 maggio 2022" Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6" Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 - Approvazione del Documento Tecnico Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

vista la Legge regionale n. 13 del 2/8/2022. "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2022 -2024";

vista la D.G.R. n. 73-5527 del 3 agosto 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Attuazione della Legge regionale n. 13 del 2/8/2022. "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2022 -2024". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

vista la Legge regionale n. 18 del 18 novembre 2022 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2022-2024" (B.U. 18 novembre 2022, 4° suppl. al n. 46)";

vista la D.G.R. n. 89-6082 del 25 novembre 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Attuazione della Legge regionale 18 novembre 2022, n. 18 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2022-2024". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/6/2021.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

ai sensi del decreto legislativo 65/2017 ed al fine di promuovere i Coordinamenti Pedagogici Territoriali nel territorio piemontese, di approvare, per il periodo di riferimento del Piano d'azione

pluriennale 2023- 2025, l'Atto d'indirizzo "Art. 6 lettera c) - Dlgs 65/2017 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5/10/2021 - Linee guida per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nel territorio piemontese" di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, "Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compreso l'aggiornamento in linea tecnica delle suddette linee guida, introducendo, in esito al numero di coordinamenti costituiti, ulteriori criteri di riparto correttivi;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri impliciti per il bilancio regionale, in quanto le risorse regionali, ad integrazione della percentuale del 5% a valere sulle risorse ministeriali del Piano d'azione 2023-2025 , sono pari a Euro 235.072, 55 a valere sul Cap. 153020/2023 nella missione 12 (diritti sociali, politiche sociali e famiglia), programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), così come determinata con Legge regionale n. 6 del 29/04/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024".

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, sul sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

Atto di indirizzo

Art. 6 lettera c) - Dlgs 65/2017 – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5/10/2021 - Linee guida per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nel territorio piemontese.

INDICE

1 - PREMESSA

2 – IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE NEL QUADRO DEL SISTEMA INTEGRATO

3 – PROMOZIONE DEI COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI

4 – PROCEDIMENTO DI COSTITUZIONE DEL CPT

5 – RISORSE FINANZIARIE

6 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1 - PREMESSA

Il D.lgs 13 aprile 2017, n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, prevede la costituzione dei Coordinamenti pedagogici territoriali [Art. 4, comma 1, lettera g] e affida alla Regioni il compito di promuovere tali Coordinamenti d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali [Art. 6 Funzioni e compiti delle Regioni, comma 1, lettera c].

Le successive Linee pedagogiche nazionali per il Sistema Integrato “zerosei” approvate formalmente con Decreto Ministeriale n.334 del 22/11/2021 definiscono il coordinamento pedagogico territoriale come “... un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e che costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale. Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione, nonché tra servizi/scuole e territorio”.

La promozione del Coordinamento pedagogico territoriale (di seguito CPT) è specifico compito della Regione, mentre il Comune ai sensi dell'art. 7 lettera d) Dlgs 65/2017 esplica la funzione di attivare e costituire tali organismi sul proprio territorio.

È, infatti, responsabilità dei Comuni, anche in forma associata, attivare il coordinamento nell'ambito territoriale di loro competenza, in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative pubbliche e private, che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici nonché prevedendo la partecipazione di figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia con l'obiettivo di contribuire a consolidare la condivisione delle scelte progettuali e gestionali dell'offerta educativa sul territorio.

In attuazione dell'art.12 del D.Lgs 65/17 [Finalita' e criteri di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione], la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 prevede espressamente che una percentuale del 5% delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione sia destinato alla formazione e alla gestione dei CPT.

In particolare la D.C.M. del 5/10/2021 ha stabilito, in linea con le previsioni dell'Intesa in CU dell'08/07/2021, che la programmazione regionale è volta a definire le priorità all'interno di una serie articolata d'interventi che perseguono anche la finalità di sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015, e di promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

La recente D.G.R. n.17 – 5073 del 20/05/2022 ha stabilito per l'annualità 2023 che il Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro dovrà procedere all'attribuzione di una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e regionali¹ a tutti i Comuni che verranno individuati con successivo

¹Le risorse ministeriali sulle quali calcolare la percentuale del 5% è stata definita nell'intesa 119/ CU del 9/09/2021 sono pari a euro 16.342.410,17, previa emanazione di Decreto ministeriale di riparto, le risorse regionali sulle quali calcolare la percentuale del 5% sono rappresentate dall'importo di euro 4.701.451,00 come stabilito nella DGR n.17-5073/2022.

provvedimento quali capofila del coordinamento pedagogico territoriale, risorse da destinare all'attuazione delle azioni proprie dei coordinamenti pedagogici stessi, ivi comprese le azioni di formazione.

Sulla base di questi presupposti normativi e provvedimentali con il presente Atto di indirizzo si definiscono le linee guida per la costituzione da parte dei Comuni piemontesi dei Coordinamenti pedagogici territoriali e dei relativi capofila anche al fine dell'attribuzione delle risorse che saranno assegnate in attuazione della DGR n.17 -5073/2022 sopra indicata.

2 – IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE NEL QUADRO DEL SISTEMA INTEGRATO

Il Dlgs 65/2017 istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione, in cui i servizi zerotre assumono appieno la dignità di servizi educativi, mettendo al lavoro insieme i servizi 03 e i servizi 3-6, che sono stati in passato espressione di contesti ed esigenze distinte: i primi rappresentando servizi a domanda individuale a carico delle famiglie, i secondi essendo servizi a domanda universale sono finanziati dallo Stato o dalla Regione (scuole dell'infanzia paritarie). Occorre pertanto avvicinare e mettere in relazione i due ambiti anche alla luce delle più recenti indicazioni normative.

Nei primi anni di vita si formano personalità e competenze fondamentali, è un periodo decisivo per il bambino, che influenzerà tutto il futuro percorso scolastico dell'individuo.

Proprio per raggiungere gli obiettivi educativi del Sistema, il già citato documento "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" evidenzia che per addivenire ad una concreta attuazione del Sistema integrato occorre che la Regione promuova dei Coordinamenti pedagogici territoriali, i quali costituiscono un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi, svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione del segmento 0-6 attraverso il confronto professionale e collegiale.

Il Coordinamento avrà il compito di:

- agevolare una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale tra i servizi alla prima infanzia e scuole dell'infanzia, nonché percorsi di continuità orizzontale tra i servizi educativi e le scuole di diversa tipologia e gestione.
- elaborare una riflessione pedagogica centrata sul territorio che rappresenta, tenendo conto delle condizioni di vita di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano i servizi, e coinvolgendo le famiglie.

Lo svolgimento di tali competenze presuppone necessariamente l'individuazione di un Comune capofila dell'ambito che assuma il ruolo attivo di coordinare i rappresentanti dei servizi dei Comuni afferenti in ciascun Coordinamento e in particolare di promuovere le azioni di formazione sul proprio territorio tenuto conto che :

- la formazione continua in servizio di tutto il personale (educativo e docente) costituisce uno degli obiettivi strategici del decreto legislativo 65/2017 e viene definita dalla legge 107/2015 come "obbligatoria, permanente e strutturale"
- l'attuazione di percorsi di formazione è definito nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" e nel recente documento "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" come un obiettivo basilare per la realizzazione del sistema integrato
- la D.C.M. del 5/10/2021 "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione" si rifà a tali principi laddove stabilisce che il 5% delle

risorse ministeriali dovrà essere destinato alla formazione e alla promozione dei coordinamenti pedagogici.

Un'organizzazione educativa di qualità è in grado di cogliere i bisogni e le domande, di leggere e accompagnare il cambiamento, di apprendere dall'esperienza e modificarsi continuamente dimostrando flessibilità e progettualità. Questa capacità di innovazione richiede necessariamente un'elevata professionalità di tutti gli operatori (educatori/insegnanti, dirigenti, coordinatori, ausiliari) del Sistema 06.

La formazione continua in servizio rappresenta pertanto lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi.

L'avvio dei CPT e lo svolgimento delle suddette attività di formazione sul territorio necessitano di essere supportate a livello finanziario in coerenza con quanto stabilito nella DGR 17-5073, ossia mediante attribuzione di una una premialità del 5% a valere sulle risorse ministeriali e regionali in cofinanziamento per i Comuni che saranno individuati come capofila del coordinamento pedagogico territoriale.

3 – CRITERI PER LA PROMOZIONE DEI COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI E PER L'INDIVIDUAZIONE DEL COMUNE CAPOFILA

Al fine di promuovere e individuare i coordinamenti pedagogici territoriali, gli Uffici del Settore delle Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche hanno effettuato nel mese di marzo 2022 un'indagine preliminare presso i 390 Comuni piemontesi nel cui territorio sono attivi servizi zero tre al fine di accertare, da un lato, i bisogni formativi e, dall'altra, far emergere le esperienze già operative di Coordinamento pedagogico territoriale.

Dall'indagine condotta dagli Uffici nel mese di marzo risulta che sono poche le realtà territoriali piemontesi in cui è attivo un Coordinamento pedagogico territoriale; di qui l'esigenza di attivare un processo per individuare e costituire tali organismi.

A tal fine gli Uffici regionali hanno analizzato il contesto piemontese per enucleare i possibili criteri per la costituzione dei Coordinamenti pedagogici territoriali e per l'identificazione dei relativi Comuni capofila.

La varietà di strutture sviluppatesi nel corso degli ultimi anni² che saranno coinvolte nel coordinamento pone in primo piano la questione della definizione dell'ambito territoriale di competenza del coordinamento stesso, che potrà variare a seconda della configurazione dell'offerta educativa, dell'assetto amministrativo e della conformazione geografica della nostra Regione, dando vita a diverse soluzioni

Al 31/12/2021 sono 390 i comuni piemontesi sede di servizi 0-3 per un totale di 1070 strutture aventi una capacità ricettiva complessiva di 27.033 posti.

Le scuole dell'Infanzia statali e paritarie presenti in Piemonte al 31/12/2021 sono 1644 per un totale di 91.327 alunni.

In base al lavoro di ricerca svolto sono stati enucleati i seguenti criteri e i presupposti che dovranno essere seguiti dai Comuni nella costituzione dei CPT :

- Ambito geografico omogeneo

² Si osserva infatti un maggior sviluppo dei servizi integrativi e delle sezioni primavera nel corso degli ultimi anni rispetto ai servizi tradizionali.

Il CPT dovrà essere inserito in un ambito omogeneo dal punto di vista geografico per favorire il collegamento e la vicinanza fisica dei Comuni afferenti.

- Numero minimo di Comuni che costituiscono il CPT

Il CPT dovrà avere un numero minimo di Comuni che costituiscono l'ambito territoriale pari a 6 per garantire ed esplicitare la funzione di confronto e dialogo tra più Comuni sede di servizi educativi.

- Presenza di servizi educativi 03

Gli ambiti dovranno essere caratterizzati dalla presenza di un numero di servizi compreso tra un minimo 10 e un massimo indicativo di 25 vale a dire un numero che renda possibile ipotizzare l'efficacia e l'operatività di un coordinamento effettivo,

- Presenza nel CPT di almeno un Comune titolare di scuola dell'infanzia pubblica e/o paritaria

Considerato che il CPT rappresenta il punto di collegamento dei servizi 0-3 e 3-6, la presenza di un rappresentante del contesto di una scuola dell'infanzia è sicuramente un elemento basilare per creare le sinergie nel segmento 06

Le Amministrazioni comunali che avranno costituito un CPT sulla base di tali criteri dovranno procedere all'individuazione del Comune capofila di tale organismo.

I CPT attualmente operativi possono candidarsi a capofila anche se superano il numero indicativo dei servizi educativi 03 sopra indicato.

4 - PROCEDIMENTO DI COSTITUZIONE DEL CPT

I Comuni sede di servizi educativi 0/3 anni - asili nido, micro-nidi, sezioni primavera, centri di custodia oraria, nidi in famiglia e di scuole dell'infanzia statali o paritarie sono chiamati a partecipare all'attivazione dei CPT individuando, sulla base dei criteri definiti al punto 3, gli ambiti territoriali di riferimento.

Il Settore regionale competente, con successivo provvedimento attuativo, approverà Avviso pubblico per la costituzione dei coordinamenti pedagogici e per l'individuazione del Comune capofila.

5 - RISORSE FINANZIARIE e MONITORAGGIO DELLE RISORSE

I Comuni che in base ai termini indicati nel dispositivo attuativo invieranno al Settore regionale competente il provvedimento di costituzione del CPT riceveranno una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e regionali riferite al Piano d'Azione, destinate sia al funzionamento del CPT sia alla promozione di azioni formative.

Il Settore Istruzione con successiva determinazione dirigenziale provvederà a prendere atto delle candidature dei Comuni capofila e ad assegnare le risorse afferenti il Piano d'Azione.

Le risorse finanziarie saranno attribuite al Comune capofila nel modo seguente:

- quota del 50% in base alla popolazione bambina frequentante i servizi 03 - come censita nell'ultima rilevazione informatica
- quota del 50% in base al numero dei servizi educativi per l'infanzia dei Comuni afferenti l'ambito territoriale - come censiti nell'ultima rilevazione informatica

In esito al numero di coordinamenti costituiti, il Settore regionale competente potrà disporre annualmente l'introduzione di ulteriori criteri di riparto correttivi.

In base all'art. 8 della D.C.M. 5/10/2022, l'utilizzo delle risorse per l'avvio del progetto di coordinamento anno 2023 sarà oggetto di monitoraggio previa acquisizione da parte del Settore regionale competente dei dati forniti dai Comuni capofila in merito alla realizzazione degli interventi.

Per le annualità successive il termine di monitoraggio verrà comunicato all'atto del riparto.

I CPT che si costituiranno dopo il termine individuato nell'Avviso ma entro il termine del 30 novembre dell'anno precedente rispetto all'anno di assegnazione delle risorse del Fondo nazionale, parteciperanno al riparto delle risorse medesime riferite all'anno successivo (esempio termine 30/11/2023 per partecipare al riparto delle risorse del Piano d'azione 2024).

6 - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del Procedimento è individuato, ai sensi della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), nel Dirigente Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche.

Il termine di conclusione del procedimento per l'emanazione della Determinazione che prende atto delle candidature dei Comuni capofila dei CPT quali destinatari delle risorse del Piano d'Azione 2023 è di 90 giorni a partire dalla data definita per la trasmissione dei provvedimenti che formalizzano i CPT.